

Denunciata in un'interrogazione comunista

Situazione assurda all'Iset di Napoli

Da quasi dieci anni c'è una gestione commissariale - Troppi palleggiamenti di responsabilità - Il ministero deve intervenire

ROMA — I compagni Michele De Gregorio e Giovanna Bossi, in due interrogazioni al Ministro della Pubblica Istruzione hanno denunciato l'assurda situazione esistente all'Iset di Napoli. Da quasi dieci anni il Iset di Napoli è retto da una gestione commissariale. Ma ciò che è più significativo, l'attuale commissario prof. Carmine Menosio (consigliere regionale del Dc) non ha mai avuto gli onori del conferimento. Il ministro ha risposto di averlo nominato in una sua lettera di nomina alla Corte dei Conti, la quale — ha affermato il compagno De Gregorio nella replica, dichiarando completamente insoddisfatto — chiede a sua volta di avere prima, per la relativa registrazione, lo stato dell'Iset ed il direttore di nomina del precedente commissario, che il ministro non ha mai trasmesso, e si guarda bene dal farne un classico «palleggio di responsabilità» in cui, come al solito, a soffrirne sono gli interessi del cittadino.

per l'intervento della CGIL Scuola, è stata restituita agli interessati.

A tale stato di cose è funzionale quanto all'assenza degli organismi dirigenti statuari dell'Iset di Napoli, e la gestione commissariale.

Il Ministero della Pubblica Istruzione non può ulteriormente rimanere inattivo. L'esigenza di por fine a tale situazione è ormai sentita da più parti (nonché anche il deputato democristiano Mezzogiorno si sia fatto promotore di un'interrogazione).

Non sono comunque solo interventi parziali che si richiedono per gli Iset. Questi Istituti, che conservano ancora il carattere di separata e molti aspetti, nella didattica e nella gestione, impressi dal fascismo, richiedono interventi organici di riforma.

Il nostro Partito sta lavorando in questa direzione, e presenterà tra breve una sua proposta.

I due deputati comunisti hanno infatti denunciato anche una serie di attività al cui centro si trova un pseudodirettore autonomo, l'UNIEP, costituito recentemente nello SNAIS. Tale sindacato si è reso editore e commercialista del libro, i centesimi dell'Iset hanno scritto per i partecipanti ai cosiddetti «corsi per lavoratori» (sono attualmente circa 2000) dando vita ad un giro di affari di considerevole. Questi libri (mal recanti ufficialmente l'indicazione dell'editore e spesso neppure dell'autore) sono che spaccia al mercato per un corso di aggiornamento gli aspetti fiscali) sono spesso di infimo livello culturale, e stimolano i concetti e non rispondenti ai programmi, e sono stati venduti agli studenti al prezzo maggiorato di L. 7500 per l'iscrizione allo SNAIS, non comunicata nemmeno agli interessati.

L'Iset ha versato inoltre allo SNAIS un contributo di 12 milioni per abbonare circa tremila studenti (duemila dei quali già abbonati) al giornale dell'UNIEP, e 4 milioni per un corso di aggiornamento.

Corsi analoghi tenuti in molte città d'Italia, con relativa pubblicità, hanno dimostrato che sono stati inoltre finanziati dall'UNIEP - SNAIS dal Ministero con svariati milioni. «Nonostante la gratuità dei corsi stessi», però, sono state chieste ai partecipanti il lire diecimila circa per l'iscrizione ad un inesistente Centro Studi, cosa che ha suscitato proteste ed anche denunce in alcune città. In particolare a Potenza tale cifra,

Dopo i successi di misura ottenuti contro il Napoli e la Juventus

Le due milanesi verso la finale di «Coppa»

Ora si devono guardare soltanto da Bologna e Vicenza che sono ancora in grado di dire la loro



● L'inter è ormai a un passo dalla finalissima di Coppa Italia. Con la vittoria sulla Juve per uno a zero, i nerazzurri hanno messo virtualmente fuori giro i neo campioni d'Italia. Nella foto: Orriali mette a segno il gol vicente

Qualcuno, assai spiritoso, l'ha già ribattezzata «Coppa del nonno», questa coppa italiana, perché nella finalissima del 3 luglio, con ogni probabilità, se la disputeranno Mazzola e Rivera, ciascuno capitano-dirigente della sua vecchia gloria. La battuta sarà maliziosamente polemica, ma se la rapportiamo ad altri risultati ottenuti dal nostro calcio, risulta anche, per versi opposti, amara ed onorevole. Amara naturalmente per la semplice constatazione che dai tempi della staffetta messicana, giovani della statura tecnica di Mazzola e Rivera non sono mai stati creati, nati, cresciuti, di gran lunga, per i due eterni protagonisti che chiuderanno con questa edizione del torneo tricolore (Mazzola ufficialmente, Rivera di fatto) una lunga, indiscutibile militanza nelle file del nostro calcio.

Come si vede una coppa Italia tutta milanese, una sorta di premio di consolazione per i due campioni d'Italia, è un po' di tempo esclusa dal grande giro nazionale ed internazionale, si dà ormai per scontato che il calcio dei due grandi non si può non concludere questa sicurezza. Domenica sera l'inter ha doppiato con estrema facilità e tanta compiacenza il secondo ostacolo mentre il Milan un paio d'ore prima aveva liquidato il Napoli sul campo di calcio di Bari.

Indipendentemente dall'indiscussa «leadership» che ciascuna delle due milanesi vanta nel suo girone, fra i due Inter esistono comunque sempre per quanto concerne la coppa Italia) grosse differenze. Il primo è che i nerazzurri sono apparsi autenticamente trasformati nella volontà e nel gioco non appena scampata la paura di un'eventuale retrocessione, i nerazzurri stanno continuando sul loro standard usuale, quello standard che li ha portati al vertice del quarto posto in campionato, ma a diciotto punti di distacco dalla Juventus.

Diciotto punti che, domenica sera non si sono visti: la Juventus ha ammucchiato l'inter e l'inter è riuscita nell'intento di respingere San Siro da dove era uscita vittoriosa per l'ultima volta il 2 gennaio contro la Roma. E ancora: il Milan, per quanto abbia trovato in lui avversari abbastanza arrendevoli (ma poi non troppo, considerato l'interesse del Napoli e i romanzi sul letto di coccardina e la voglia) del Bologna di riscattarsi ha messo dentro dieci gol in tre partite (almeno) contro la Lazio di schemi e molta vitalità) mentre l'inter, che pure oltre alla arrendevole Juventus, ritrova in piazza le squadre di Serie B, ne ha segnati solo tre.

Manca ancora tre partite alla conclusione, e materialmente si sta giocando che il Vicenza possono fare lo spambotto alle milanesi. Ma sembra questa una conclusione improbabile. Si attende dunque ad un Milan-Inter deciso per l'assegnazione della coppa Italia, si rianzeranno a Milano, si porterà alla Coppa Italia la coppa. E per la finale, nonostante tutto, è giusto favorito il Milan, come ha ammesso pubblicamente il direttore del calcio, Franco Scoglio. Del resto, Milano avrebbe entrambe le sue squadre in campo europeo. L'inter (già eliminata dal Bologna) è stata eliminata da Uefa. Il Milan in coppa delle Coppe.

Per la soluzione contraria a Milano, si attende che il Vicenza, settima in classifica,

g. m. m.

Dopo Anderstorp s'impone una diagnosi spregiudicata

La Ferrari ha anche problemi di motore?

La Brabham-Alfa deve ora sconfiggere la sfortunata - Cresce l'interesse per Giacomelli e Patrese - Occorre rilanciare un serio campionato mondiale per marche

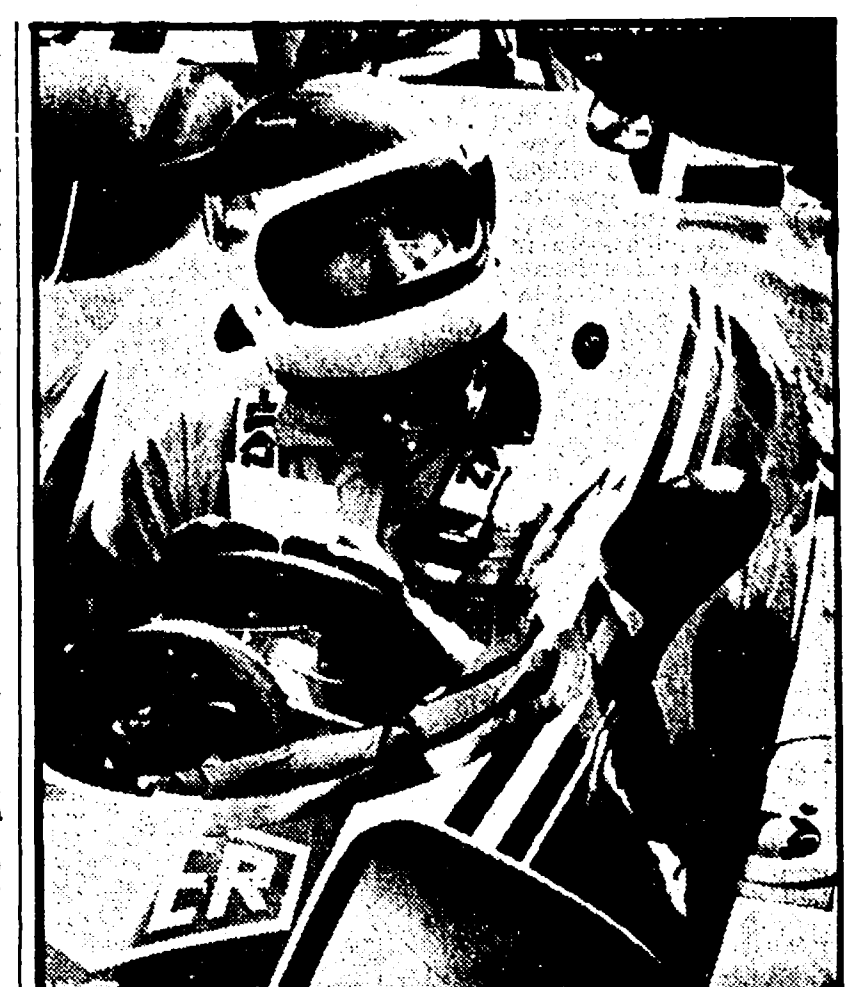
Dalla nostra redazione

MILANO — Ferrari fortunata, Brabham-Alfa no, si potrebbe dire dopo Zolder e dopo Anderstorp. In effetti la casa di Maranello, pur attraversando un momento difficile, riesce a conservare buone posizioni nella classifica iridata, grazie ad alcuni piazzamenti dei propri piloti (Lauda secondo in Belgio, Reutemann terzo in Svezia) e a mantenere quindi inalterate le posizioni di scuderia nel titolo mondiale. Ma quanto potrà durare questa situazione? Lauda e Reutemann si trovano tra i primi della graduatoria, non solo e non tanto perché racimolano preziosi punti, ma soprattutto perché gli altri rimangono fermi, quasi inerte. Maranello non possono certo staccare tranquilli. Possono, invece, approfittare della buona sorte (e della cattiva degli altri) per recuperare il tempo perduto e risolvere finalmente i problemi che affliggono le attuali 312 T2. Ma quali sono questi problemi? Finora sembrava che tutto quasi dipendesse dalle gomme, però in Svezia, con i pneumatici teneri non si è visto progressi. Riferisce un tecnico che il motore è registrato un netto peggioramento. Può darsi, come qualcuno ha ventilato, che le gomme della Ferrari non fossero proprio quelle che si sperava, tuttavia appare chiaro che il cattivo rendimento delle vetture rosse deve avere anche altre cause. E queste cause potrebbero trovarsi proprio nella parte della macchina che finora non è stata toccata, cioè nel motore. Fino a ieri, alle insufficienze di vario tipo accusate dalle macchine sui diversi circuiti, si sono sovrapposti con la grande potenza dei dodici cilindri boxer e soprattutto con la ottima disponibilità al diverso regime.

Ora ciò non sembra avvenire più e quindi, se non proprio solo il motore, «anche» il motore dovrà essere sottoposto a un'attenta diagnosi completa dei malanni accusati dalle monoposto del «cavallino».

Ciò che avveniva fino a poco tempo fa per le Ferrari, sembra verificarsi oggi per le Brabham-Alfa. Roméo, le quali, in virtù di un propulsore di notevole potenza riescono a farsi avanti nonostante i ritardi nella preparazione del nuovo telaio. Le vetture anglo-italiane si sono ormai abbattute alla prima fila anche se poi non sono finora riuscite a tradurre in risultati la competitività mostrata nelle prove di qualificazione. Bisogna però riconoscere che Watson, indubbiamente il miglior pilota del team Martini-Brabham, non ha avuto nelle tre ultime gare la fortuna della sua casa.

Ora il prossimo appuntamento è il 3 luglio a Digione per il Gran Premio di Francia. E, visto come stanno andando le cose, l'interesse per ogni nuova gara continua a crescere. Soprattutto si attende di vedere una Ferrari di nuovo competitiva e una Brabham-Alfa un po' meno perseguitata dalla cattiva sorte. Quella di domenica è stata una giornata davvero piena per l'automobilismo sportivo. E se, naturalmente, il maggior interesse era rivolto ad Anderstorp, non sono tuttavia passate inosservate le gare del Mugello e di Pergusa. Nel «europeo» di Formula 2 si è assistito ad una netta con-



● CARLOS REUTEMANN con il terzo posto è riuscito ad addolcire la sconfitta della Ferrari nel G. P. di Svezia

ferma della ripresa del pilota italiano in questo campionato. C'è solo da augurarsi, che dopo aver distrutto una competizione prestigiosa, com'era a suo tempo il campionato mondiale, le autorità sportive internazionali si ravvedano. Se invece si vorrà persistere nell'errore di separare le competizioni di serie e di sport, si avrà una sempre più accentratrice decadenza di questo tipo di gare, un tempo avvincente quanto la Formula 1.

Giuseppe Cervetto

Si cercano le altre due squadre da promuovere dopo il Vicenza

Sabato si gioca Pescara - Cagliari primo spareggio per salire in «A»

L'incontro si disputerà sul «neutro» di Terni - Le altre partite, Atalanta-Cagliari (29 giugno) e Pescara-Atalanta (3 luglio) si giocheranno a Genova e Bologna - La salvezza in extremis della Ternana - Il crollo del Catania

MILANO — Dopo una riunione presieduta dal presidente della Lega Griffi, alla quale hanno partecipato il presidente dell'Atalanta Bertolotti, Delogu del Cagliari e il general manager del Pescara Agnelli è stato deciso il calendario degli spareggi per la promozione in serie A, che è il seguente: sabato 25 giugno a Terni, Pescara-Cagliari; 29 giugno a Genova, Atalanta-Cagliari; 3 luglio a Bologna Pescara-Atalanta.

Secondo quanto prescrive il regolamento organico, all'articolo 23, se le tre squadre risultassero alla pari anche dopo il girone di spareggio, il girone dovrà essere ripetuto con nuove date e partite (le sedi sono da stabilire): Cagliari-Atalanta (7 luglio); Cagliari-Pescara (10 luglio) e Atalanta-Pescara (13 luglio).

In caso di ulteriore parità, si procederà ad un sorteggio nella sede della lega per designare le due promosse. Qualora il girone di spareggio indicasse una vincente e le altre due alla pari, saranno queste ultime a disputare un ulteriore incontro in campo neutro e con tempi supplementari ed eventuali sorteggi in Lega.

Le partite di spareggio sono organizzate dalla Lega, che prenderà anche un terzo dell'incasso, mentre il rimanente verrà diviso tra le squadre impegnate.

Chi farà compagnia al Vicenza, meritatamente promosso in serie A, fra Cagliari, Pescara e Atalanta? La domanda è questo numero di un «miliardo». Le tre squadre che si giocheranno la promozione (due posti disponibili) attraverso il prossimo campionato saranno, per ora, le squadre di Cagliari, Pescara e Atalanta. Nessuno attende che gli spareggi verranno disputati in campo neutro. Pescara e Cagliari hanno mostrato maggiore grinta, rispettivamente cinque e quattro vittorie contro le due dell'Atalanta, per contro, si è dimostrata quasi irresistibile sul proprio campo la squadra casalinga, dunque, quella bergamasca? E da vedere. Nel complesso i bergamaschi, fra le tre, sono quelli che hanno vinto di più ma che hanno anche perduto più delle altre (otto volte contro le sei di Pescara e Cagliari e per il Cagliari, naturalmente, c'è anche la sconfitta dell'«arancia»). Ma anche questi dati sono del tutto relativi. Il nostro giudizio, invece, conterà la «tenuta» (si veda il crollo psicofisico di squadre come il Monza, il Como e il Catania) e la «dovizia» di rincalzi all'altezza dei titolari e, perché no, la fortuna che tanta parte ha nelle vicende del gioco di calcio.



● PAOLO ROSSI, qui in un'azione di gioco a Como, capo cannoniere del campionato di serie B, resterà anche il prossimo anno nel Vicenza

La Ternana ce l'ha fatta! A Terni forse si stanno ancora chiedendo come può essere, alla vigilia della trasferta, di Cagliari, la formazione che ha messo un solido buco sugli umbri. Ma la grande paura dovrebbe avere ingegnato parecchie cose al dirigente. Che hanno a disposizione un discreto materiale, ma che dovranno operare non pochi ritocchi anche a costo di qualche cessione compensativa (De Luca?).

Ha mollato proprio nel finale, invece, il Catania, che, alla fine del girone di andata aveva una classifica di eccellenza e che sino a tre giornate dalla fine sembrava salvo. La squadra siciliana ha pagato il costo del rovescio. Ma non è questa la sola causa della retrocessione. L'ambiente societario è quello che è, le beghe e le difficoltà sono storia di tutti i giorni. Speriamo che la esperienza serva.

Si è salvato l'Avellino dopo un campionato assai travagliato. Ma sino a che la compagine campana cambierà ogni anno, presso che di sanza, le beghe e le difficoltà sono storia di tutti i giorni. Speriamo che la esperienza serva.

Se la sconfitta di «Zuga», purtroppo, non è una sorpresa, un colpo di scena è venuto dall'inesistente testa di John Lloyd, che in doppio con il fratello aveva rappresentato la sua nazione nell'incontro di Coppa Davis con l'Italia. Lloyd ha infatti sconfitto inaspettatamente Rocco Tanner, l'americano quotato qui a Wimbledon con la testa di serie n. 4 per 3-6, 6-4, 6-4. Lo scorso anno Tanner era riuscito nell'intento di battere Jimmy Connors (testa di serie numero 1) ed era giunto alla semifinale.

segnate da «gemelli» della B. Virdis-Piras. Ma al Cagliari, inoltre, va riconosciuto che il rapporto reti segnate/subite è stato di 12/12, mentre contro il Lecce che, sul campo, era un cristallino 10. Quindi l'equilibrio è presso che completo.

Fuori casa (si ricordò che gli spareggi verranno disputati in campo neutro) Pescara e Cagliari hanno mostrato maggiore grinta, rispettivamente cinque e quattro vittorie contro le due dell'Atalanta, per contro, si è dimostrata quasi irresistibile sul proprio campo la squadra casalinga, dunque, quella bergamasca? E da vedere. Nel complesso i bergamaschi, fra le tre, sono quelli che hanno vinto di più ma che hanno anche perduto più delle altre (otto volte contro le sei di Pescara e Cagliari e per il Cagliari, naturalmente, c'è anche la sconfitta dell'«arancia»). Ma anche questi dati sono del tutto relativi. Il nostro giudizio, invece, conterà la «tenuta» (si veda il crollo psicofisico di squadre come il Monza, il Como e il Catania) e la «dovizia» di rincalzi all'altezza dei titolari e, perché no, la fortuna che tanta parte ha nelle vicende del gioco di calcio.

g. m. m.

Da oggi a Sanremo

il torneo di pallanuoto

SI RENAMO — Alla piscina dell'Hotel Mediterraneo di Sanremo da oggi a giovedì si disputa il trofeo internazionale del pallanuoto. Il torneo di Sanremo con la partecipazione delle squadre di Ungheria, Romania, Polonia, Jugoslavia e Italia. Il programma degli incontri è il seguente: oggi alle ore 21 Italia-Bulgaria, ore 22 Italia-Romania, ore 23 Olanda-Ungheria.

Prima giornata d'incontri a Wimbledon

Zugarelli subito fuori Panatta passa il turno

«Zuga» eliminato in tre set da Borg, mentre il numero uno del tennis azzurro ha superato Van Dillen

WIMBLEDON — E' cominciato male, per i colori del tennis italiano, il prestigioso torneo di Wimbledon. Ma forse non poteva essere altrimenti, visto che in calendario doveva debuttare Zugarelli il proprio conto Borg. Ed il biondo svedese, regolarmente, ha sbarcato immediatamente la strada al nostro battuto rappresentante, liquidandolo in soli tre set con il punteggio di 6-4, 6-2, 9-7.

Come si vede dal punteggio, l'unica fatica Borg l'ha dovuta spuntare solo nel terzo e decisivo set, nonostante sia apparso ben poco a suo agio sul verde campo di Wimbledon. Borg ha dalla sua la scusante che, a causa di un contratto firmato con alcuni organizzatori americani, non ha potuto negli ultimi tempi allenarsi molto sul «green». Il suo servizio comunque, ed anche i suoi colpi litiati, sono apparsi lo stesso efficaci e Zugarelli se n'è accorto subito.

A sollevare le sorti del tennis azzurro ci ha pensato Adriano Panatta. Il numero uno del tennis italiano testa di serie numero dieci, ha superato il primo turno, battendo con certa difficoltà l'americano Erik Van Dillen. Il punteggio dell'incontro è di 6-4, 6-3, 6-2.

Se la sconfitta di «Zuga», purtroppo, non è una sorpresa, un colpo di scena è venuto dall'inesistente testa di John Lloyd, che in doppio con il fratello aveva rappresentato la sua nazione nell'incontro di Coppa Davis con l'Italia. Lloyd ha infatti sconfitto inaspettatamente Rocco Tanner, l'americano quotato qui a Wimbledon con la testa di serie n. 4 per 3-6, 6-4, 6-4. Lo scorso anno Tanner era riuscito nell'intento di battere Jimmy Connors (testa di serie numero 1) ed era giunto alla semifinale.

Solo cento corridori al «Tour»

PARIGI — A dieci giorni dall'inizio del Tour de France, certo che al Giro ciclistico di Francia prenderà parte soltanto un centinaio di concorrenti. All'inizio di stagione gli italiani di nostro battuto rappresentante, liquidandolo in soli tre set con il punteggio di 6-4, 6-2, 9-7.

Carlo Giuliani

Nel triangolare di atletica di Torino, Italia-Gran Bretagna-Stati Uniti

Montelatici e la Bottiglieri migliorano i loro primati

Il pesista fiorentino ha lanciato il peso a m. 19,63, mentre l'azzurro ha corso i 400 piani in 52"25 - Lo «show» di Mennea - Oggi in TV ore 22,30, rete 1

Dal nostro inviato

TORINO — Triangolare al fresco sotto la pioggia. E nonostante la pioggia 1844 spettatori pagati a dimostrare che l'atletica piace e si diverte la gente. E di motivi per passare una serata di questi tempi ce ne sono. Massimo Magnani. Mentre Fava torna in testa sui 10 mila metri, Montelatici è migliorato, per la quarta volta, in questa stagione il record italiano del peso con un lancio di 19,63. Il peso e del 10 metri davanti al concorrente di nome Fava che, con il suo lancio, ha fatto un «show» abbastanza nuovo e del quale vi dirò più avanti.

La gara di peso, con Montelatici e col magnifico gigante fiorentino, decisamente insaziabile, che si migliorò ancora scagliando la palla di ferro a 19,67. A metà gara il fondista ciclorista di Mike McLeod, e a due chilometri e mezzo dalla fine riesce a staccare il tenace inglese e a conquistare il secondo successo consecutivo del nero americano Stan Vincent, il tempo dell'anno, 26"73, corrisponde alla miglior prestazione in assoluto mai corsa in Italia (il record del 10 mila Fava infatti, lo ha ottenuto in Svezia).

Sui 400 ha gli azzurri evitano di subire la doppietta inglese (ma subiscono quella americana) solo perché David West, sull'ultimo ostacolo ruotando sul start, ha scosso per lasciare il posto al britannico Rick Walker in 49"77.

Pioggia fittissima alle 21,50 su Steve Williams, dominatore in 10"28, ma fuori gara, del 100 metri davanti al concorrente Mike Kee (che è il vero vincitore della prova) e l'altro americano Cliff Wiley. Deludentissimi Luciano Garavani e Stefano Cirri, ultimi. Gara straripante di qualità del 400 con Pietro Mennea carico di rabbia. L'azzurro parte come se avesse davanti metà pista ed esce dall'ultima curva con un margine enorme su tutti. E il motore. A quel punto la pista viscosa gli diventa sotto i piedi e si ferma. Mennea, che è un vero campione, si ferma disperatamente di restare al «finish» venendo fermato dal britannico Stan Vincent, il tempo dell'anno, 26"73, corrisponde alla miglior prestazione in assoluto mai corsa in Italia (il record del 10 mila Fava infatti, lo ha ottenuto in Svezia).

può impedire la sconfitta. Mennea si rialza, si porta sotto la tribuna stampa e si mette ad applaudire ironicamente i giornalisti concludendo lo «show» con un inchino.

Davvero difficile da capire questo strano personaggio sempre sul filo della paura e della tensione, incapace di resistere alle situazioni che spesso lui stesso crea — con spirito e senso delle proporzioni. Tempi: Vinson 46"07, Mennea 46"18. Subito dopo, sempre su una pista viscosa, la magnifica Rita Bottiglieri battuta dal pronostico (Sharon Dabney aveva un primato stagionale migliore di quasi due secondi di quello dell'azzurro) dimostra allo stesso Mennea cosa vuol dire correre con spirito sportivo e con coraggio (cose diverse dalla rabbia). L'azzurra domina l'americana realizzando un bel 52"25 che le vale il record italiano. Niente da fare per Carlo Grippo sugli 800 metri. Carletto impone il ritmo (53"51 a metà gara) e poi cede alla coppia Robinson-Black contentandosi del terzo posto davanti a due inglesi e Gabriele Ferrero. Tempo di Robinson: 1'46"9.

Remo Musumeci

CITTA' DI SETTIMO TORINESE

Provincia di Torino

Piano regolatore generale del Comune

IL SINDACO

Vista la deliberazione n. 36 in data 5 maggio 1977 con la quale il Consiglio di amministrazione, approvando per quanto di sua competenza, il Piano Regolatore Generale del Comune.

Visto l'originale del progetto del suddetto Piano Regolatore.

Vista la decisione del Comitato Regionale di Controllo sugli atti di comune adozione nella seduta dell'8 giugno 1977 con n. 33398 in merito all'atto di deliberazione n. 36 del 5 maggio 1977 la quale è così divenuta esecutiva a norma di legge.

Al sensi e per gli effetti del disposto dell'art. 9 della Legge Urbanistica 17 agosto 1942, n. 1150 modificata dalla Legge 6 agosto 1967, n. 765.

Vista la Legge 28 gennaio 1977, n. 10.

Viste le Circolari del Ministero dei Lavori Pubblici 7 luglio 1964, n. 2495 e 28 ottobre 1967, n. 3210.

Vista la domanda in data 21 giugno 1977 diretta al Presidente della Giunta Regionale per ottenere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 della Legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modificazioni e dell'art. 1 del D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 8 l'approvazione del citato Piano Regolatore Generale del Comune.

RENDE NOTO

1) che copia della suddetta deliberazione consiliare, unitamente al progetto del Piano Regolatore Generale del Comune e a tutti gli atti tecnici ad esso allegati, nonché la domanda del Sindaco diretta al Presidente della Giunta Regionale, sono depositati presso la Segreteria Generale del Comune di Settimo Torinese — via Roma, 3 — per la durata di giorni trenta interi e consecutivi decorrenti dal giorno 21 giugno 1977. Durante tale periodo chiunque ha facoltà di consultare gli atti e prenderne visione;

2) che il Sindaco sottoscritto ha presentato al Presidente della Giunta Regionale domanda intesa ad ottenere l'approvazione del suddetto Piano;

3) che il deposito degli atti suddetti viene reso noto al pubblico, oltre che con l'affissione del presente avviso all'Albo Pretorio del Comune e in altri luoghi di pubblica frequenza, anche mediante inserzione sul Foglio Annuario Legali della Provincia di Torino, sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e pubblicato su quotidiani di maggiore diffusione.

AVVERTE

che i privati, gli Enti Pubblici, le Associazioni Sindacali e le Istituzioni interessate possono presentare osservazioni, ai fini di un apporto collaborativo dei cittadini al perfezionamento del Piano, sino a trenta giorni dopo la scadenza del predetto periodo di deposito.

Le osservazioni in carta legale da L. 1.500, oltre due copie in carta libera, dovranno essere presentate all'Ufficio Segreteria del Comune di Settimo che ne rilascerà ricevuta.

Settimo T.S., 21 giugno 1977

IL SINDACO

(Tommaso Cravero)

Il Segretario Generale (Domenico Tarallo)